



Work package 3

Strategia e politiche comuni

DOCUMENTO STRATEGICO CONGIUNTO

Novembre 2007/IT

www.matriosca.net

Sommario

	Premessa	2
1	Il progetto MATRIOSCA AAP: obiettivi e principali risultati	3
2	La logica e l'approccio elaborati da MATRIOSCA AAP	5
2.1	<i>Quadro istituzionale</i>	5
2.2	<i>Livello politico</i>	5
3	Quadro di sviluppo dell'area AAP e priorità strategiche	6
4	Progetti strategici in fase di preparazione	7
5	Opportunità future di finanziamento per la cooperazione	11
6	Proposta di assetto istituzionale	14
6.1	<i>Premesse e situazione attuale</i>	14
6.2	<i>Principali aspetti considerati per l'assetto istituzionale</i>	14
6.3	<i>Il quadro istituzionale sotto il profilo strategico</i>	15
7	Necessità di sviluppo di strategie future	17
7.1	<i>Rafforzamento della partnership territoriale</i>	17
7.2	<i>Attuazione della partnership territoriale in vari accordi</i>	18
7.3	<i>Un approccio pragmatico fortemente basato sulle esperienze pregresse</i>	18
7.4	<i>L'assetto istituzionale quale risultato di concrete alternative diverse</i>	18
7.5	<i>Un chiaro impegno politico</i>	19

Premessa

In linea con i principi e gli obiettivi definiti nel progetto MATRIOSCA AAP, il presente Documento Strategico Congiunto (*Joint Strategy Document – JSD*) mira ad illustrare i principali risultati del progetto, attualmente giunto alla sua fase finale, ed innanzitutto a sottolineare le principali sfide che la futura cooperazione rafforzata comporta. Esso si propone, inoltre, di suggerire un quadro che guidi lo sviluppo della cooperazione in settori chiave, definendo obiettivi e priorità ed identificando attività centrali e progetti strategici da preparare e presentare a valere sulle future opportunità di finanziamento.

Il documento è strutturato in 7 capitoli incentrati su 3 aspetti: una sintesi del lavoro finora svolto e dei vari risultati concettuali prodotti nell'ambito di ciascun work package, con particolare enfasi sulle prospettive strategiche di una futura cooperazione rafforzata nell'area AAP (Adria-Alpe-Pannonia; capitoli da 1 a 3); una descrizione delle prospettive di cooperazione concreta comprese le opportunità immediate ed i progetti strategici che si stanno già elaborando (capitoli 4 e 5); brevi riflessioni su temi cruciali da tener presente a livello politico, amministrativo e tecnico al fine di continuare a perseguire un rapporto di cooperazione congiunta, rafforzata e strategica nell'area AAP (capitoli 6 e 7).

Occorre, infine, menzionare che in occasione della seconda conferenza politica, che si terrà a Graz il 14 novembre 2007, verrà discussa una dichiarazione politica congiunta. Tale documento, sulla base degli accordi presi nell'ambito della Prima Conferenza politica, svoltasi a Trieste nel gennaio 2007, individuerà i passi chiave da compiersi al fine di creare un assetto formale ed istituzionale per la futura cooperazione nel territorio AAP.

Il presente documento è stato elaborato dal team di progetto MATRIOSCA della Regione Friuli-Venezia Giulia, Partner cui spetta il coordinamento del Work Package 3. Hanno collaborato in qualità di esperti Alberto Bramanti, Ivan Curzolo e Paolo Rosso, con il coordinamento di Elisabetta Reja, funzionaria della Regione Friuli Venezia Giulia. Sostegno ed aiuto al processo di stesura è, inoltre, venuto dal team del partner capofila, la Stiria, in particolare dal manager di progetto, Richard Hummelbrunner, come pure dal partner sloveno, responsabile del Work Package 2, nella persona di Tatjana Renner.

La bozza è stata presentata e discussa dal Management Board del progetto MATRIOSCA nella sua seduta del 15 ottobre 2007. I commenti pervenuti dai partner nel corso o anche successivamente a tale incontro sono stati incorporati nella versione finale.

1. Il progetto MATRIOSCA AAP: obiettivi e principali risultati

L'acronimo che dà il nome a questo progetto di cooperazione transnazionale, finanziato nell'ambito del programma INTERREG IIIB CADSES, sta per “**MA**nagement **T**ools and **R**elations for **I**nterregional **O**rganisation to **S**trenghening **Co**-operation in **A**dria-**A**lpe-**P**annonia” (Strumenti di gestione e rapporti per l'organizzazione interregionale mirata al rafforzamento della cooperazione nell'area Adria-Alpe-Pannonia). Il progetto, che dispone di una dotazione complessiva di € 854.000, è stato avviato nel giugno 2005 e proseguirà fino al dicembre 2007. Esso coinvolge quattordici regioni partner di Austria, Croazia, Italia, Ungheria e Slovenia; partner capofila è il governo regionale della Stiria (dipartimento per le relazioni con l'UE e l'estero). Due ulteriori regioni (la contea di Varaždin in Croazia e la provincia autonoma della Vojvodina in Serbia) hanno aderito al progetto in un secondo momento in qualità di partner associati.

Il progetto mira a promuovere uno sviluppo integrato e coordinato nell'area di cooperazione “Adria-Alpe-Pannonia”. Questo vasto territorio, nel quale vivono all'incirca 17 milioni di persone, si caratterizza per la sua contiguità ed è situata in una zona di interfaccia tra attuali e futuri stati membri dell'Unione europea. A livello europeo esso non rientra fra le zone economicamente più dinamiche, motivo per cui le regioni partner avvertono l'esigenza di far confluire le proprie risorse e di unire le proprie forze in maniera tale da sviluppare sufficiente massa critica per migliorare la propria posizione. Pur distinguendosi per la sua prossimità e gli intensi legami funzionali, l'area si presenta anche molto frammentaria a causa delle fitte linee di demarcazione amministrative ereditate dal passato e del gran numero di livelli istituzionali coinvolti. Tale eterogeneità rende piuttosto difficile l'instaurazione di una cooperazione efficace nel settore pubblico, motivo per cui il progetto è finalizzato a fornire basi analitiche, orientamenti strategici e strutture organizzative atte a consolidare la cooperazione transnazionale.

I principali obiettivi ed i risultati attesi del progetto MATRIOSCA sono:

- creazione di un'area di cooperazione transnazionale che permetta di ottenere vantaggi reciproci e di rafforzare la competitività. Quest'obiettivo va conseguito migliorando la comprensione della situazione attuale e delle principali prospettive di sviluppo relative all'area di cooperazione nonché elaborando strategie in settori chiave per il futuro sviluppo che siano preparate congiuntamente e concordate a livello politico;
- sviluppo di una stretta collaborazione volta a fornire valore aggiunto a livello europeo e a far fronte alle sfide ed alle opportunità derivanti dall'allargamento. Questo obiettivo va realizzato anzitutto attraverso un'adeguata struttura istituzionale che tenga sì conto delle esigenze o dei vincoli dei partner, ma che al contempo sia in grado di cogliere le nuove opportunità offerte dalla legislazione europea. A tal fine sarà anche necessario definire le relazioni con la Comunità di lavoro Alpe-Adria (CdL AA) e le euroregioni che sono state create o si stanno formando sulla base di cooperazioni bi e trilaterali;
- promozione di uno sviluppo integrato e coordinato attraverso relazioni stabili tra i responsabili politici. Da un lato, ciò richiederà la creazione o il rafforzamento di network a livello di amministratori ed esperti in aree cruciali per lo sviluppo futuro. Dall'altro, bisognerebbe predisporre una serie di progetti di cooperazione strategica preparati congiuntamente capaci di coinvolgere i partner direttamente interessati, appartenenti all'intera area di cooperazione. In un secondo momento, tali progetti andrebbero sottoposti all'UE ai fini del finanziamento nel quadro del nuovo periodo di programmazione.

In una prima fase il progetto si era concentrato sulla realizzazione di un comune database di informazioni, creato attraverso la raccolta e l'analisi dei dati esistenti o dei risultati realizzati da alcuni rilevanti progetti di cooperazione:

- è stato così compilato un compendio di dati di riferimento e mappe tematiche che raccoglie dati comparabili provenienti da varie regioni partner e fornisce un ritratto accurato dell'attuale livello di sviluppo socio-economico;
- è stato elaborato un rapporto sulla "Struttura economica, crescita e convergenza nella Regione di Matriosca", che prende in esame le caratteristiche socio-economiche dell'area di cooperazione e delinea il potenziale di cooperazione presente in alcuni settori scelti;
- sono stati individuati circa altri 20 progetti INTERREG IIIB / C che per tematica si ricollegano agli argomenti affrontati nell'ambito di MATRIOSCA. Con questi progetti si sono stabiliti contatti e si sono raccolte informazioni sui loro risultati.

Si sono attivati gruppi di lavoro tematici, composti sia da funzionari amministrativi che da esperti delle diverse regioni partner. Questi hanno collaborato alla stesura di tre documenti tematici di base, i cosiddetti *Background Papers*, che hanno costituito un termine di riferimento per l'elaborazione degli orientamenti strategici e la preparazione di progetti strategici congiunti:

- infrastrutture di trasporto e sviluppo dell'area localizzativa: misure incentrate sulle infrastrutture di trasporto fino al 2020, qualità delle sedi localizzative, intermodalità ed il ruolo delle pubbliche amministrazioni, accessibilità e sostenibilità delle infrastrutture di trasporto;
- pianificazione e sviluppo territoriale: sistemi policentrici, sviluppo delle aree urbane, sviluppo delle aree rurali, partnership tra zone urbane e rurali, accessibilità ed efficienza dei trasporti;
- cooperazione e sviluppo socio-economico: panoramica delle infrastrutture di R&S, aree di specializzazione industriale e cluster come pure cooperazione tra le aziende, networking e trasferimento tecnologico.

Tutti i suddetti risultati possono essere scaricati dal sito del progetto MATRIOSCA www.matriosca.net.

Il primo passo verso lo sviluppo di una strategia comune è consistito in un'analisi sistematica delle strategie di sviluppo delle varie regioni partner ed un'analisi SWOT relativa all'area di cooperazione. Queste hanno identificato punti di convergenza e di divergenza e sono servite da base per l'elaborazione di un "Libro Bianco" in cui si delineano le sfide politiche per l'area di cooperazione e si propongono le priorità di un'azione strategica congiunta. Tale documento è stato discusso ed approvato dai rappresentanti politici nel corso della prima conferenza politica svoltasi a Trieste il 24 gennaio 2007. Nel corso dell'incontro è stato affidato al livello tecnico il mandato a preparare una serie di progetti strategici di cooperazione e a redigere una proposta per un futuro assetto istituzionale.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, si è proceduto in primo luogo ad analizzare le condizioni quadro normative ed il contesto istituzionale di ogni regione o stato partner al fine di identificare le diverse opzioni ed i margini di manovra. A complemento si è condotta una panoramica di strutture, esistenti o in fase di costituzione, a sostegno della cooperazione territoriale e si sono analizzate le possibilità offerte dal nuovo strumento normativo "Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale" (GECT). Successivamente si è valutata la fattibilità di un GECT e si sono predisposti in bozza modelli di statuto.

2. La logica e l'approccio elaborati da MATRIOSCA AAP

Dal punto di vista operativo, gli obiettivi presentati nel capitolo precedente sono stati perseguiti avviando una serie di iniziative coordinate e sviluppate in parallelo su tre livelli principali di approfondimento:

1. definire un possibile quadro istituzionale comune avvalendosi anche degli strumenti offerti dalla legislazione comunitaria al fine di garantire la fattibilità e la sostenibilità delle strategie delineate;
2. studiare e successivamente attuare nuove modalità per ottenere l'impegno politico diretto necessario per definire una strategia comune e successivamente continuare a sostenerla attivamente;
3. iniziare a lavorare su alcune tematiche concrete riconosciute quali fattori chiave per la competitività dell'area AAP e delle varie regioni ad essa appartenenti.

Considerando questa triplice prospettiva si è originata un'azione combinata a più livelli che considera i principali aspetti e le tematiche di rilievo per la definizione di una strategia coerente per una futura cooperazione rafforzata. A seguire, si riportano i più importanti risultati del lavoro svolto in quest'ottica strategica. Nei capitoli seguenti questi verranno ripresi e descritti più in dettaglio.

2.1 Quadro istituzionale

L'argomento è particolarmente delicato dal momento che tra i partner è ampiamente sentita l'esigenza di trovare assetti organizzativi migliori per garantire la continuità e la sostenibilità delle operazioni future.

Il processo di analisi e di definizione delle possibilità e delle modalità capaci di costituire un quadro istituzionale più idoneo per la cooperazione futura nella Regione AAP si è rivelato piuttosto complesso.

Esso è consistito in un'analisi comparativa degli aspetti normativi di interesse di ciascun ordinamento nazionale e della ripartizione delle competenze e responsabilità tra autorità centrali e regionali/locali in ciascuno dei paesi partner, seguita da un'indagine sulle opzioni concrete per la creazione di una nuova struttura di cooperazione comune e da uno studio sulla fattibilità e realizzabilità di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) scopo al fine di rafforzare la cooperazione nell'area AAP.

Dati i diversi aspetti in gioco, la tematica è stata affrontata non soltanto focalizzando l'attenzione sull'analisi delle possibili opzioni dal punto di vista puramente normativo, ma anche effettuando un'indagine che ha considerato diversi aspetti contemporaneamente: le implicazioni politiche, lo sviluppo di futuri progetti, il ruolo delle amministrazioni, il potenziale di un'attività di rete (networking) rafforzata. La sfida consiste nel mantenere aperti tali differenti dimensioni (o "logiche") ai fini di una possibile istituzione comune.

2.2 Livello politico

Il processo a questo livello ha avuto inizio con la Prima Conferenza politica tenutasi il 24 gennaio 2007 a Trieste, nel corso della quale le proposte contenute nel Libro Bianco sono state adottate all'unanimità. Le conclusioni e l'impegno finale per gli obiettivi futuri saranno oggetto della seconda conferenza politica, che si svolgerà il 14 novembre 2007 a Graz.

3. Quadro di sviluppo dell'area AAP e priorità strategiche

L'elaborazione del Libro Bianco del progetto MATRIOSCA AAP, ovvero del documento di discussione per affrontare le sfide chiave della futura strategia di cooperazione congiunta, si è basata su un'analisi dei punti di forza, di debolezza come anche delle opportunità e dei rischi presenti nell'area.

Per evitare che l'analisi assumesse dimensioni troppo ampie e generalizzate, i partner di MATRIOSCA AAP hanno già preliminarmente identificato concordato le tematiche più significative di interesse comune da prendere a fondamento per una cooperazione strategica su scala così vasta. A tal fine essi hanno identificato una serie circoscritta di ambiti prioritari su cui incentrare la cooperazione nell'ambito di MATRIOSCA AAP. Questi cosiddetti "macro-temi", riassunti schematicamente qui di seguito, sono stati approvati a livello politico nel corso della Prima Conferenza politica.

MACRO-TEMI SELEZIONATI

A) Sviluppo territoriale e sistemi policentrici

- Creare un network policentrico e multifunzionale al fine di stimolare una regione metropolitana competitiva, connettere i centri urbani con le zone rurali e collegare questo network regionale con il resto d'Europa, allo scopo di rafforzare la visibilità della regione AAP.
- Sviluppare un comune sentire sulla logica, il contenuto e gli elementi di uno sviluppo territoriale equilibrato e della pianificazione di strutture spaziali policentriche; promuovere strumenti innovativi.
- Tutelare il patrimonio culturale e naturale nell'ambito delle strategie di sviluppo regionale e integrarlo in quelle di pianificazione fisica del territorio.
- Potenziare la coesione degli strumenti di pianificazione, delle procedure e delle abitudini (anche introducendo una Valutazione Ambientale Strategica); migliorare la compatibilità degli esistenti database per la pianificazione e degli strumenti di informazione.

B) Infrastrutture materiali e immateriali con importanti effetti di ampia scala

- Migliorare i servizi di trasporto (in particolare il trasporto pubblico) nella regione AAP e aprire canali di accesso ai mercati internazionali (aeroporti, hub logistici).
- Colmare i gap esistenti tra le interconnessioni attraverso una pianificazione e azioni di lobbying congiunte, ad es. nel trasporto, nelle forniture energetiche.
- Incrementare i collegamenti con i Corridoi Paneuropei e portarli nelle regioni AAP.
- Potenziare le infrastrutture in ambito sociale attraverso reti su vasta scala (assistenza sanitaria e servizi sociali- anziani, giovani e bisogni specifici).

C) Messa in rete della conoscenza di eccellenza

- Migliorare la gestione congiunta delle risorse naturali (comprese le fonti di energia rinnovabile), promuovere reti di eccellenza basate sulla conoscenza.
- Favorire e coordinare la disseminazione e la gestione delle informazioni (definire standard comuni, facilitare la comunicazione nella regione AAP).
- Istituire un network permanente di centri di eccellenza in campo scientifico-tecnologico
- Promuovere lo scambio di competenze a vari livelli (professori, ricercatori, studenti), permettendo la condivisione di esperienze e conoscenze).
- Migliorare la *governance* comune a livello locale e regionale (compresi schemi di scambio di personale amministrativo e condivisione di buone pratiche).

D) Cluster di piccole e medie imprese innovative

- Promuovere la cooperazione di cluster, network e piattaforme tecnologiche per creare massa critica, aumentare il livello di visibilità internazionale ed istituire reti di subfornitura.
- Mettere a punto dei meccanismi per la condivisione e la disseminazione di tecnologie di eccellenza (raggiungere un livello soddisfacente di massa critica è fondamentale per le imprese di piccole dimensioni).
- Promuovere cluster di "secondo livello", ad es. reti tra le istituzioni di supporto alle PMI esistenti a livello di area AAP.
- I requisiti e i processi propedeutici al riconoscimento reciproco dei profili formativi professionali saranno considerati il presupposto per un mercato del lavoro comune; da tale processo ci si attende un'ulteriore flessibilizzazione nello scambio di pratiche ed esperienze tra PMI innovative.

La Prima Conferenza politica ha altresì stabilito che, oltre a doversi muovere entro uno di questi macro-temi, le attività congiunte iniziali debbano soddisfare i criteri di prospettiva e benefici a lungo termine, ampio raggio geografico, netto vantaggio per l'area AAP e chiara prova del valore aggiunto della rete. Essa ha, inoltre, fornito il mandato a continuare il lavoro nell'ambito del progetto MATRIOSCA AAP come illustrato in sintesi nel seguente riquadro.

CONCLUSIONI DELLA PRIMA CONFERENZA POLITICA

Svariate possibilità e scenari di cooperazione sono aperti. La via maggiormente percorribile è intraprendere un processo basato sul consenso, che permetta di sviluppare nuove possibilità e prospettive *in itinere*.

Sulla base dei principi e del quadro strategico di riferimento di MATRIOSCA AAP e in un'ottica di perseguimento degli obiettivi comuni di progetto, i rappresentanti politici dei partner di progetto sono concordi nell'adempiere al seguente impegno politico, che fa riferimento ai risultati del Libro Bianco e all'analisi del quadro di riferimento giuridico-istituzionale per la cooperazione territoriale.

Il quadro strategico comune sarà incentrato su **quattro macro-temi** (vedi allegato per maggiori dettagli):

- **sviluppo territoriale e sistemi policentrici;**
- **infrastrutture materiali e immateriali con forte impatto di area vasta;**
- **messa in rete della conoscenza di eccellenza;**
- **cluster di piccole e medie imprese innovative.**

Al momento l'attività di cooperazione a livello tecnico – che comprende un'ampia varietà di settori - sarà incentrata concretamente, nell'ambito del progetto MATRIOSCA AAP, su tali specifici ambiti di grande rilevanza per lo sviluppo regionale e territoriale. Eventuali altre tematiche di rilievo saranno oggetto della collaborazione in un momento successivo.

Al fine di poter dare un seguito operativo a tale decisione, si conferisce mandato ai responsabili tecnici del progetto MATRIOSCA AAP di:

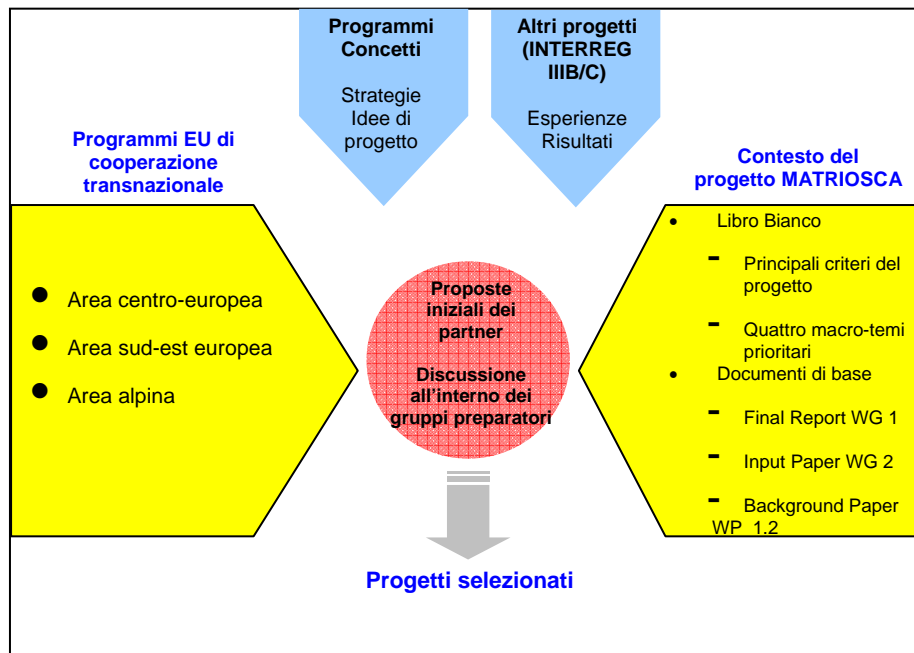
- sviluppare proposte per la costituzione di un assetto istituzionale che ottimizzi l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità della cooperazione territoriale a livello politico e tecnico, che tenga conto delle strutture bilaterali e multiregionali esistenti e allo stesso tempo approfondisca la possibilità di utilizzare lo strumento di diritto comunitario "GECT";
- formulare proposte progettuali da presentare a valere sull'obiettivo comunitario "Cooperazione Territoriale Europea", con particolare riguardo ai futuri programmi di cooperazione transnazionale (Spazio Alpino, Centro Europa e Sud-Est Europa).

4. Progetti strategici in fase di preparazione

In linea con i quattro macro-temi, si sono identificate e sviluppate attività strategiche mirate ad intraprendere azioni concrete per sperimentare un approccio cooperativo più improntato alla strategia nell'area AAP, che al contempo permetta di affinare e consolidare l'intento cooperativo sulla base di casi reali.

La prima sfida per quanto concerne l'identificazione dei progetti è stata quella di allontanarsi dall'approccio "casuale" o "case-by-case", predominante in passato, ed avviare un processo più strutturato: il potenziale di partnership si definisce in base ai rapporti di cooperazione pre-esistenti e le priorità comuni sono state fissate nel Libro Bianco ed in altri documenti di base preparati nel corso del progetto MATRIOSCA.

La struttura di questo processo di identificazione dei progetti può essere sintetizzata come illustrato nello schema seguente; essa si compone di analisi di esperienze e progetti di cooperazione progressi svoltisi parallelamente alle analisi delle rispettive strategie di sviluppo regionale e nazionale attuali e ad una valutazione delle politiche europee, per esempio in materia di opportunità di finanziamento per la cooperazione transnazionale.



Il processo di identificazione dei progetti è stato realizzato attraverso la combinazione di due approcci:

1. top-down: attraverso l'individuazione dei quattro macro-temi riportati nel Libro Bianco. Questo ha rappresentato il primo passo ed è risultato da un'analisi strutturata e sinottica di esperienze e progetti precedenti come anche dalle rispettive strategie di sviluppo regionali e nazionali.
2. bottom-up: in una seconda fase, i partner hanno avanzato le loro idee di progetto iniziali attivando contemporaneamente un "processo di partnership" nei singoli territori che ha coinvolto gli attori direttamente interessati dai vari macro-temi. Tali idee sono state successivamente discusse, modificate o affinate fino ad arrivare alla costituzione di un partenariato adeguato attorno a ciascun progetto.

Da ciò sono scaturiti sei progetti di cooperazione di cui si illustrano qui di seguito le principali caratteristiche. Procedendo in ordine alfabetico:

1.- **BIO ALPE-ADRIA PANNONIA – CLUSTER DEL BIOLOGICO**

Obiettivo

L'ampia gamma di colture e prodotti biologici provenienti dalla macro-regione AAP deve raggiungere più facilmente consumatori e turisti. La conoscenza sui prodotti biologici al di fuori della macro-regione va migliorata. Il progetto è volto a trovare soluzioni che permettano di accrescere l'efficienza della produzione biologica nel senso più ampio del termine, in maniera tale da migliorare la qualità della vita e l'economia delle aree rurali. La Regione AAP dovrà diventare leader sul settore del biologico.

Logica

Condivisione tra tutti i partner del know-how e dell'esperienza esistenti nel settore della produzione, della lavorazione e della commercializzazione dei generi alimentari biologici, come anche nell'ambito dei servizi e del turismo sostenibile. Quantificazione della domanda e dell'offerta di prodotti biologici nella regione e diffusione dei risultati all'interno della collettività. Creazione di rapporti di cooperazione tra produttori e rivenditori di generi biologici e incentivazione delle migliori pratiche in fatto di esperienze di marketing regionale. Introduzione e promozione di un Certificato di Origine Biologica per generi alimentari e servizi non geneticamente modificati e caratterizzati da più elevati standard biologici. Creazione di infopoint per i consumatori. Promozione congiunta del turismo sostenibile nella macro-regione (mutua pubblicità).

2.- CLUSTER E RETI DI COOPERAZIONE PER IL SUCCESSO DELLE AZIENDE NELLA REGIONE AAP (CNBC)

Obiettivo

Migliorare la cooperazione business-to-business nell'area AAP; favorire e stimolare la creazione di reti fra cluster e PMI innovative così da incrementare le conoscenze e rafforzare la competitività sui mercati internazionali.

Logica

L'idea alla base di questo progetto è di compensare la mancanza dei vantaggi derivanti dall'agglomerazione naturale nell'area AAP attraverso la creazione di cluster e reti di cooperazione. La dimensione media di una PMI è di norma troppo piccola per avvicinarsi al mercato delle esportazioni. A sostegno delle piccole e medie imprese si pensa, pertanto, di creare un consorzio di esportazione che ne possa garantire una presenza congiunta e più forte sui mercati terzi.

L'istituzione del consorzio dovrebbe apportare vantaggi in termini di nuove commesse e maggiori profitti per le PMI, una riduzione degli investimenti da sostenere in proprio, una riduzione al minimo del rischio connesso all'avvicinamento a nuovi mercati e la possibilità di soddisfare ordini più ampi. In più, si prevede lo svolgimento di corsi di formazione a livello nazionale ed internazionale rivolti ai manager di PMI e cluster al fine di incrementarne il livello medio di conoscenze sulla gestione di cluster e l'internazionalizzazione delle attività.

3.- INNO-CLUSTER

Obiettivo

Provare metodi innovativi di collaborazione tra ricerca ed aziende a livello transnazionale in maniera da stimolare le sinergie all'interno dell'area AAP e al contempo coordinare pratiche, programmi e priorità a livello politico.

Logica

Il trasferimento in termini di ricerca e sviluppo, innovazione e tecnologia, in particolare quando riguarda le piccole e medie imprese, richiede la presenza di un rapporto di cooperazione tra ricercatori, intermediari tecnologici e le piccole aziende. Di fatto questo tipo di coordinamento è spesso inefficiente, se non del tutto assenti. L'esperienza di iniziative di collaborazione concrete – tra aziende e organismi di ricerca impegnati nell'R&S e sul fronte dell'innovazione – e l'analisi sotto il profilo metodologico dei risultati che ne conseguiranno forniranno insegnamenti che verranno trasmessi direttamente ai responsabili politici e da questi portati a sistema.

4.- NAT-REG – METODI DI PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO A FAVORE DELLO SVILUPPO REGIONALE SOSTENIBILE E RISPETTOSO DELLA NATURA

Obiettivo

Il principale obiettivo del progetto è quello di elaborare metodi di pianificazione e dello sviluppo territoriali in grado di assicurare un migliore sfruttamento delle potenzialità dei territori medesimi grazie alla valorizzazione delle aree di pregio naturalistico. La messa a disposizione di metodi di pianificazione e di sviluppo territoriale armonizzati e compatibili permetterà di stimolare le sinergie tra zone di pregio naturalistico così come lo sviluppo economico e sociale a favore di uno sviluppo sostenibile di lungo termine.

Logica

Lo stato attuale della natura e dell'ambiente richiama la nostra attenzione dal momento che siamo testimoni della perdita di biodiversità e di habitat come anche di preoccupanti cambiamenti che investono l'ambiente naturale. Tutto ciò rappresenta un serio monito a comprendere che gli attuali metodi di pianificazione e sviluppo territoriale non garantiscono il rispetto dei principi basilari dello sviluppo sostenibile di lungo periodo, con obiettivi integrati ed equilibrati di sviluppo economico, sociale ed ambientale. Attraverso una pianificazione territoriale efficiente si dovrebbero creare sinergie tra la tutela delle aree di valore naturalistico e lo sviluppo economico e sociale.

5.- SUSEN – SVILUPPO SOSTENIBILE IN CAMPO ENERGETICO PER LE REGIONI

Obiettivo

Contribuire a raggiungere gli obiettivi della riduzione dei cambiamenti climatici e sostenere l'autosufficienza energetica a livello transnazionale, regionale e locale. Approfondire la cooperazione interregionale in termini di pianificazione, strategie di sviluppo e misure concernenti l'energia sostenibile, migliorare l'efficienza energetica, la produzione di energia rinnovabile e le tecniche di immagazzinamento di energia.

Logica

Al giorno d'oggi in Europa il 50% del consumo energetico viene coperto da combustibili fossili importati. I combustibili fossili impiegati per la produzione di energia sono al contempo anche i maggiori responsabili delle emissioni di CO₂ liberate nell'atmosfera. L'area dell'Europa sudorientale è caratterizzata da: un basso livello di sfruttamento delle energie rinnovabili, da una scarsa efficienza energetica, da ampie opportunità di sfruttamento delle risorse esistenti e delle fonti di energia rinnovabili così come di utilizzare tecnologie rispettose dell'ambiente. Il progetto è finalizzato al trasferimento di know-how dalle aree con maggiore esperienza sul settore a quelle che dispongono di risorse non utilizzate e di potenziali di miglioramento per quanto riguarda l'efficienza energetica in generale. Inoltre si intende incentivare nell'area l'affermazione sul mercato delle energie rinnovabili, da un lato, e delle tecnologie ad efficienza energetica, dall'altro.

6.- URBANET - AAP URBAN NETWORK

Obiettivo

Creare una rete policentrica multifunzionale per stimolare lo sviluppo di una regione metropolitana competitiva dall'identità internazionale intessendo un network di città e località di piccola e media grandezza nell'area AAP che stimoli una migliore cooperazione tra le realtà aderenti.

Logica

La Regione AAP è caratterizzata da una prevalenza di città di piccole e medie dimensioni. Per poter diventare una regione metropolitana competitiva, che possa tener testa alle altre regioni europee, l'area AAP deve sviluppare una struttura policentrica incentrata sulla cooperazione e su un'efficiente gestione urbana. Così facendo, sarà possibile promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile. L'approccio dello sviluppo urbano integrato dovrà divenire un aspetto fondamentale di politiche di gestione urbana innovative ed efficaci, che puntino a migliorare le condizioni di vita oltre che le performance socio-economiche.

Lo schema sottoriportato intende rappresentare una sintesi dei nessi logici intercorrenti tra i progetti strategici selezionati ed i macro-temi del progetto MATRIOSCA.

PROGETTI	MACRO-TEMI			
	Sviluppo territoriale e sistemi policentrici	Infrastrutture materiali e immateriali con importanti effetti di ampia scala	Messa in rete della conoscenza di eccellenza	Cluster di piccole e medie imprese innovative
BIO-CLUSTER				
CNCB				
INNO-CLUSTER				
NAT-REG				
SUSEN				
URBANET				

LEGENDA:



Grado di coerenza dei progetti con i macro-temi ed impatti previsti:
 macro-tema principale di riferimento del progetto (impatto diretto)
 benefici direttamente connessi al progetto (impatto indiretto)
 benefici indirettamente derivanti dal progetto (impatto collaterale)

L'esperienza acquisita nell'ambito di questo processo di ricerca di progetti strategici premette di trarre alcune conclusioni preliminari, che possono fare da spunto ad ulteriori riflessioni in ambito strategico:

- come si può vedere dalla rappresentazione sopra riprodotta, ciascun progetto non contribuirà esclusivamente al macro-tema cui è principalmente ispirato, bensì produrrà, in maniera diretta o indiretta, risultati e benefici che ricadranno anche su altri macro-ambiti. Il che, di per sé, può già essere considerato un risultato significativo e positivo dell'aver concepito i progetti in un quadro strategico comune: gli impatti di un progetto, o più in genere di una qualsiasi azione intrapresa secondo un chiaro percorso strategico e condiviso, sono amplificati grazie ad un "effetto leva della strategia";
- la presenza di una piattaforma strategica comune e la possibilità di lavorare con partner di altre regioni e paesi già consapevoli del processo in corso, nonché allineati sui macro-temi, sono state giudicate condizioni molto favorevoli; si è verificato un notevole miglioramento nel procedere rispetto alle esperienze precedenti, fattore questo importante per garantire la qualità degli obiettivi del progetto e la solidità della partnership. Dal punto di vista della prospettiva strategica di MATRIOSCA, ciò può essere considerato come un primo riscontro sulla correttezza della logica generale che sottende al progetto;

- la prospettiva strategica sviluppata nell'ambito di MATRIOSCA non è ancora condivisa da tutti i partner, motivo per cui i progetti mancano a volte di coerenza strategica. Ciò potrebbe essere dovuto in parte al fatto che questo approccio spesso circola soltanto all'interno di un gruppo ristretto di attori, direttamente coinvolti nel progetto MATRIOSCA. In futuro sarà fondamentale garantire una maggiore disseminazione tra tutti gli uffici delle istituzioni regionali e governative in maniera da assicurare che le aspettative in termini di vantaggi si traducano in fatti concreti;
- l'ambito delle infrastrutture non è stato identificato soltanto quale macro-tema, bensì anche quale una delle sfide chiave per l'area di MATRIOSCA AAP, laddove, considerato da un punto di vista strategico e di lungo periodo, sarebbe possibile ottenere importanti benefici derivanti da uno sforzo sinergico. Ad ogni modo, nessuno dei progetti finora sviluppati si dedica in maniera specifica a tale tematica, seppure siano state avanzate alcune proposte di progetto. Tale situazione potrebbe essere dovuta ai forti interessi in campo, ovvero alla competizione dominante nell'area AAP, ma potrebbe anche far pensare che in questo campo è richiesto un meccanismo differente o che c'è bisogno di coinvolgere partner aggiuntivi (p.es. del livello nazionale);
- preso atto del forte interesse dimostrato dalle istituzioni partner per il progetto SUSEN, incentrato sullo sviluppo di fonti energetiche sostenibili (circa 40 candidati hanno espresso il loro interesse ad aderire al progetto), il tema dell'energia sostenibile, già considerato nei macro-ambiti B e C, sarà oggetto di particolare attenzione nel contesto della prospettiva di cooperazione in AAP. Può anche darsi che diventi un macro-tema a sé non appena si procederà in futuro alla revisione ed all'aggiornamento dei settori chiave individuati..

5. Opportunità future di finanziamento per la cooperazione

In linea di principio, la Regione AAP si qualifica per il finanziamento nell'ambito di **tre programmi di cooperazione transnazionale** previsti nel quadro dei Fondi Strutturali e del nuovo Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale":

- **Spazio Europa Centrale (CEUS):** ne fanno parte otto stati membri (Repubblica Ceca, Germania, Italia, Ungheria, Austria, Polonia, Slovenia e Repubblica Slovacca) ed un osservatore permanente (l'Ucraina). Considerato il "cuore dell'Europa", esso presenta buoni risultati economici ed un radicato background culturale comune. La dotazione complessiva del programma è di circa 300 milioni di euro.
- **Spazio Sud-Est Europeo (SEES):** si tratta del programma più complesso dato il numero e l'ampio raggio di paesi coinvolti, dai più poveri ai più ricchi d'Europa (8 membri UE: Austria, Bulgaria, Romania, Grecia, Ungheria, Italia, Repubblica Slovacca e Slovenia, e 9 paesi non membri dell'UE, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, FYROM, Serbia, Montenegro, Turchia, Moldavia ed Ucraina). Ad ogni modo, nonostante le rilevanti disparità territoriali, si tratta di una delle aree in più forte crescita. La dotazione complessiva del programma è di circa 245 milioni di euro.
- **Spazio Alpino:** il programma abbraccia sette stati partner (cinque membri dell'UE: Austria, Francia, Italia, Germania, Slovenia, e due non UE: Svizzera e Liechtenstein). Si tratta di una regione considerata come una delle aree più competitive e sebbene sussistano alcune disparità territoriali, pare che queste siano minori che non nel resto d'Europa. La dotazione complessiva del programma è di circa 130 milioni di euro.

La seguente tabella riporta i programmi ai quali sono eleggibili i partner MATRIOSCA:

MATRIOSCA PPs	Transnational cooperation			Other Cohesion Policy Programmes	
	CENTRAL	SEE	ALPINE	Convergence	Competitiveness and Employment
State Government of Styria	√	√	√		√
State Government of Carinthia	√	√	√		√
State Government of Burgenland	√	√	√	√	
Autonomous Region Friuli Venezia Giulia	√	√	√		√
Veneto Region	√	√	√		√
Republic of Slovenia	√	√	√	√	
Zala County	√	√		√	
Baranya County	√	√		√	
Győr – Moson – Sopron County	√	√		√	
Somogy County	√	√		√	
Vas County	√	√		√	
Tolna County	√	√		√	
Koprivnica – Krizevci County		√			
Region of Istria		√			
Autonomous Province of Vojvodina (additional partner)		√			
Varazdin County (additional partner)		√			

Va, tuttavia, notato che in tutti e tre i programmi di cooperazione transnazionale è stata inclusa l'opzione prevista dall'articolo 21 del Reg. (CE) 1080/06, che ammette la possibilità di co-finanziare spese effettuate da partner appartenenti ad altra area, al di fuori di quella che partecipa alle operazioni (20% dell'intero contributo FESR) o spese finanziarie sostenute durante la realizzazione delle operazioni o parti di esse sul territorio di paesi non aderenti alla Comunità europea (10% dell'intero contributo FESR) se da ciò derivi un beneficio per i paesi dell'UE.

Pertanto i progetti che coinvolgono tutti i partner dell'area AAP possono essere co-finanziati nell'ambito dei tre programmi. In più, un confronto indicativo tra l'approccio strategico previsto da MATRIOSCA e gli obiettivi dei programmi transnazionali evidenzia come ciascuno dei quattro macro-temi e le loro strategie centrali descritte nel capitolo 3 risultino ammissibili a finanziamento in base a tutti e tre i programmi.

Accanto all'approccio tematico, tutti e tre i programmi sottolineano alcuni elementi strategici di rilievo (che sono stati, di fatto, osservati durante il processo di generazione portato avanti nell'ambito del progetto MATRIOSCA):

- *sviluppo dei potenziali endogeni*: la presenza di competenze, conoscenze ed abilità come anche la ricchezza culturale rappresentano un patrimonio ineguagliabile per la promozione dello sviluppo sostenibile e della competitività dell'area di cooperazione. I programmi mirano a valorizzare le risorse esistenti che, per effetto leva, vadano a promuovere la creazione di nuovo potenziale endogeno;
- *valorizzazione delle esperienze, approccio basato sui risultati*: gli innumerevoli risultati prodotti dalla realizzazione dei progetti e le esperienze fatte nell'ambito dei programmi verranno utilizzati quale punto di partenza per la cooperazione transnazionale. Va, invece, evitata la dispersione delle conoscenze acquisite e delle relazioni instaurate. I programmi sosterranno quei progetti che mirano a risultati chiaramente definiti, tangibili e quantificabili e fanno un grande sforzo di valorizzazione e di valutazione dei risultati e della loro trasposizione in azioni concrete;
- *coinvolgimento degli attori interessati, impegno politico*: l'approccio strategico che caratterizza le politiche di coesione per il periodo 2007-2013 sollecita il coinvolgimento e l'impegno dei diretti interessati e dei responsabili politici al fine di ottenere risultati più incisivi, di contribuire ad una gestione migliore dei processi di sviluppo e di migliorare le capacità delle istituzioni pubbliche.

Ulteriori fonti di finanziamento, che potrebbero andare ad affiancarsi ai tre programmi summenzionati, si ritrovano nell'ambito di diversi programmi promossi dalla Commissione Europea:

1. nel quadro del nuovo Obiettivo 3, il Programma Operativo di **Cooperazione interregionale** ("Interreg IVC") è rivolto alla cooperazione tra tutte le regioni europee, indipendentemente dal loro essere confinanti o distanti. Eleggibili ai finanziamenti previsti da questo PO sono le regioni e le amministrazioni locali di tutti i 27 Stati membri (più Norvegia e Svizzera). La dotazione complessiva del PO è di 411 milioni di euro ed il primo bando è già stato lanciato in settembre.

L'obiettivo è quello di promuovere il networking e di condividere le esperienze nei campi della politica di sviluppo e di coesione. Particolare attenzione è dedicata all'attuazione delle agende di Lisbona e di Göteborg, ragione per cui gli obiettivi specifici del PO sono rivolti ad un miglioramento delle politiche regionali e locali in termini di:

- innovazione ed economia rivolta alla conoscenza;
- ambiente e prevenzione dei rischi.

Per conseguire tali obiettivi le operazioni co-finanziate dal PO devono essere volte a:

- permettere agli attori di livello regionale e locale di tutte le regioni dell'UE di scambiare le proprie esperienze e conoscenze;
- stabilire contatti tra regioni che hanno minore esperienza in un dato campo e regioni che sono, invece, più esperte nel settore;
- far sì che le buone pratiche emerse nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale vengano messe a disposizione di altri attori regionali e locali e che trovino anche ingresso in altri programmi (per esempio nella cosiddetta iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" lanciata dalla Commissione).

Dal punto di vista dell'attuazione, il programma prevede due tipi di operazioni:

- progetti di iniziativa regionale. Questi progetti mirano a favorire lo scambio di esperienze in un settore specifico al fine di identificare le buone pratiche e di sviluppare nuovi strumenti ed approcci di implementazione. Gli interventi vengono iniziati dagli attori regionali;
 - valorizzazione, compresi i progetti *Fast Track*. Tali iniziative sono volte a far sì che le buone pratiche identificate vengano recepite nell'ambito di programmi di convergenza, di competitività ed occupazione regionale e di cooperazione territoriale europea.
2. Vari programmi operativi a livello di **cooperazione transfrontaliera**, di cui i territori aderenti a MATRIOSCA sono partner e beneficiari, gestiti da autorità dislocate nell'area AAP.
 3. Un'altra possibilità di finanziamento delle attività congiunte è data dai programmi operativi regionali inseriti nell'ambito degli obiettivi di "**Convergenza**" e "**Competitività ed occupazione**" (POR) di cui i partner aderenti a MATRIOSCA sono beneficiari eleggibili (se non addirittura, come in qualche caso, autorità di gestione). Passando in rassegna tali programmi si è evidenziato che tutti questi PO prevedono la possibilità di finanziare iniziative di cooperazione interregionale a livello di progetto, ed in alcuni casi le somme stanziare a tal fine sono anche indicative.

4. Vi è, infine, un'ampia gamma di altri programmi UE cui si può attingere per co-finanziare le attività congiunte dei partner dell'area AAP. Tra questi i più importanti sono il VII Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e lo Strumento di assistenza preadesione (IPA).

Va ad ogni modo sottolineato il fatto che per poter utilizzare tutte queste diverse opportunità di finanziamento in maniera più coerente e coordinata è necessario migliorare la *governance* della cooperazione transnazionale nell'area AAP.

6. Proposte di assetto istituzionale

6.1 *Premesse e situazione attuale*

L'area interessata dalla cooperazione presenta una struttura istituzionale piuttosto eterogenea: i livelli amministrativi vanno dal livello nazionale (Stato) a quello regionale (NUTS II) sino ad arrivare alle contee NUTS III, a cui corrispondono quadri normativi diversi e diverse attribuzioni di competenze. L'analisi condotta nell'ambito del progetto MATRIOSCA ha permesso di evidenziare la principale distinzione esistente, con riferimento alla cooperazione territoriale, tra relazioni disciplinate dal diritto comunitario e quelle che trovano il loro fondamento nel diritto internazionale: tale distinguo comporta a sua volta il rispetto di procedure diversificate e tipologie diverse di atti da sottoscrivere. In alcune aree partner è attualmente in corso un processo di regionalizzazione (Slovenia, Ungheria).

È chiaro che l'assetto istituzionale varia ampiamente tra i partner in termini di divisione delle competenze e relazioni tra livelli/settori, in particolare per quanto concerne i settori preposti allo sviluppo regionale ed alla pianificazione territoriale. Di conseguenza, la sovrapposizione di attività simili si riscontra piuttosto frequentemente nell'area di cooperazione AAP.

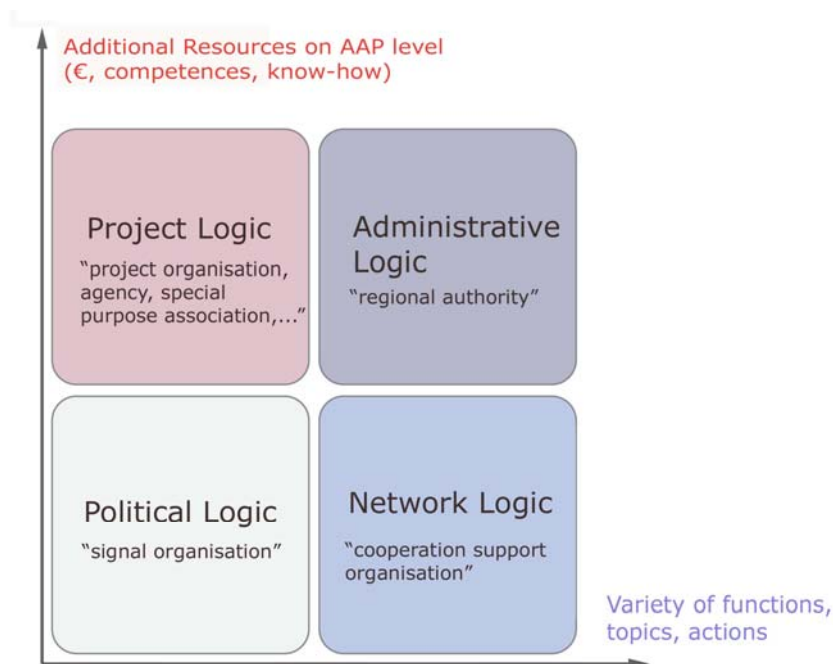
Una premessa positiva è data dal fatto che la maggior parte dei partner aderenti a MATRIOSCA AAP sono già da lungo tempo membri della Comunità di Lavoro Alpe-Adria (CdL AA) ed hanno quindi alle spalle una ricca e lunga tradizione di cooperazione. La CdL AA, tuttavia, si fonda su accordo tra i membri, possiede una capacità giuridica limitata e non gestisce programmi o progetti di cooperazione territoriale. L'aggiustamento ed il rafforzamento di questa struttura già presente era, dunque, un'opzione da considerare nell'ambito del progetto MATRIOSCA.

In aggiunta, sono presenti o in fase di costituzione, diverse iniziative e strutture di cooperazione transfrontaliera (euregio o euroregioni) di cui fanno parte alcune regioni partner di MATRIOSCA. Si sono, inoltre, conclusi una serie di accordi (p.es. l'Accordo di "Villa Manin") finalizzati a promuovere una semplificazione generale delle attività di cooperazione o a permettere la costituzione di strutture comuni. Esistono anche diversi progetti a livello transfrontaliero da cui si potrebbero trarre nuove esperienze. Inoltre, si sono recentemente formate (o sono in via di realizzazione) nuove euroregioni (p.es. CENTROPE, Euroregione Adriatica), poste nelle vicinanze dell'area di cooperazione AAP.

6.2 *Principali aspetti considerati per l'assetto istituzionale*

A causa delle sue innumerevoli sfaccettature, la tematica istituzionale è stata affrontata non limitandosi esclusivamente a riflettere sulle opzioni dal punto di vista giuridico, bensì avviando un'analisi a più livelli che ha preso in considerazione aspetti diversi contemporaneamente.

In particolare sono state esaminate le implicazioni delle varie "logiche" su cui poggia la cooperazione in modo da comprendere fino a che punto queste siano alternative o complementari:



La sfida – nell’approccio adottato da MATRIOSCA – è stata quella di lasciare aperte le varie logiche d’intervento in vista della possibile creazione di un’istituzione comune.

Dal punto di vista dello sviluppo delle organizzazioni, la cooperazione transnazionale è percepita come un sistema di cooperazione fra organizzazioni ed i loro rappresentanti. Un elenco delle funzioni territoriali cardine che tali sistemi di cooperazione devono soddisfare nell’area AAP è stato preparato onde rendere più efficace la cooperazione transnazionale. Tali funzioni chiave sono collegate ai ruoli descritti nel Libro Bianco ed appoggiano sulle “quattro grandi esigenze” identificate definendo, allo stesso tempo, la prospettiva strategica di MATRIOSCA:

- *garantire l’impegno politico a condurre azioni coordinate nell’area AAP;*
- *sviluppare un quadro strategico per azioni future;*
- *sviluppare ed attuare progetti congiunti di importanza strategica transnazionale;*
- *stimolare una vivace comunità di potenziali partner di progetto e sostenere la generazione di progetti mettendo a disposizione luoghi d’incontro e supporto tecnico.*

La cooperazione territoriale transnazionale va ovviamente al di là della semplice attuazione di programmi o progetti e attrazione di finanziamenti. In realtà essa premette di creare nuovi assetti e relazioni fra le regioni e le rispettive istituzioni.

6.3 Il quadro istituzionale sotto il profilo strategico

L’ambizione strategica sarà quella di continuare a considerare tutti gli aspetti sopra esposti e di identificare soluzioni possibili e sostenibili di istituzionalizzazione della cooperazione che rispondano alle esigenze di una situazione complessa e articolata come quella evidenziata dall’analisi fin qui condotta.

Lo strumento normativo più praticabile e promettente è stato individuato nel Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) istituito con Regolamento CE 1082/2006.

Sono così state prese in considerazione diverse possibilità, nella consapevolezza che qualunque struttura migliore rispetto all’esistente dovrà:

- fornire un campo “neutro” per un prosieguo della cooperazione territoriale a tutti i livelli;

- migliorare il coordinamento con i programmi dei Fondi strutturali esistenti (fungendo da forum permanente);
- costituire una sede di confronto tra funzionari addetti ai programmi ed enti responsabili delle relazioni estere;
- agevolare il networking tra le amministrazioni e la realizzazione di progetti congiunti.

Sono state considerate diverse dimensioni territoriali dell'attività di cooperazione nell'ottica di un futuro assetto istituzionale. In conclusione, sono state individuate tre opzioni e le rispettive implicazioni:

- opzione A: allargare e trasformare la Comunità di Lavoro Alpe-Adria in un ente dotato di capacità giuridica (GECT); in tal senso prendere a riferimento un intervento di ampia scala;
- opzione B: creare diverse entità più piccole, ciascuna con la propria personalità giuridica (GECT); ciò vuol dire che, anziché creare una base comune di cooperazione che abbracci tutta l'area AAP, si verrebbe a formare un coordinamento tra più sub-aree, focalizzando l'attenzione su una dimensione territoriale più ristretta;
- opzione C: una soluzione mista tra le precedenti A e B, ovvero creare una struttura quadro (p. es. la CdL AA) quale organizzazione "ombrello" per tutta l'area AAP e rapporti di cooperazione tra entità territoriali di più limitate dimensioni. Tale soluzione dovrebbe assicurare una prospettiva strategica a lungo termine per operazioni orientate al breve e medio periodo.

Forti del consenso ottenuto in occasione della Prima Conferenza politica, si è condotto uno studio di fattibilità sulla possibile creazione di un GECT. Da qui è scaturita un'indagine approfondita su diversi aspetti normativi:

- che ha esaminato i poteri legislativo-regolatori dell'Unione europea, delle autorità nazionali e regionali e dei paesi partner in materia di cooperazione territoriale;
- che ha approfondito specificatamente lo strumento del GECT, considerando anche esperienze a riguardo realizzate nell'area AAP ed in Europa.

Il nuovo Regolamento "GECT" rappresenta una pietra miliare nei tentativi di migliorare il quadro della cooperazione territoriale in seno all'UE: *il GECT è un'entità dotata di personalità giuridica, con una base giuridica direttamente applicabile, che porta ad una semplificazione procedurale e permette di stipulare accordi che coinvolgano gli Stati membri.* Si tratta di uno strumento completamente nuovo introdotto da un regolamento vincolante e rappresenta un passo importante verso il rafforzamento della cooperazione territoriale, pur nel rispetto degli ordinamenti nazionali.

In linea di massima, le disposizioni nazionali atte a garantire l'effettiva applicazione del Regolamento (EC) N. 1082/2006 non sono ancora state adottate, eccezion fatta per l'Ungheria il cui Parlamento nel luglio 2007 ha approvato una legge sui GECT. Nelle altre regioni sono ancora in corso i negoziati tra autorità nazionali ed amministrazioni regionali/locali. Per la costituzione di un GECT è necessario che il regolamento venga attuato in tutti i paesi membri. Dal momento che un GECT è costituito da membri che esercitano le proprie competenze nei limiti delle rispettive legislazioni nazionali, si dovrà individuare il minimo denominatore comune per quanto riguarda tali competenze.

Infine, è stata elaborata una bozza di statuto per la costituzione di un eventuale GECT da utilizzare a seconda dei diversi livelli/ istituzioni.

Concludendo, la decisione politica è ora nelle mani dei rappresentanti politici di MATRIOSCA ai quali spetta il compito di fornire i necessari input per quanto concerne la definizione dei compiti, del territorio, dei potenziali membri e delle scadenze. Una volta presa tale decisione politica, si procederà con la definizione della forma giuridica e della relativa convenzione e statuto in conformità al tipo di GECT individuato.

Suddetto compito non è affatto semplice dal momento che i paesi partecipanti nutrono interessi diversi per quanto concerne i contenuti, la forma, la sede, lo scopo e altri vari aspetti concernenti la futura cooperazione rafforzata. L'aspetto fondamentale è che i partner hanno avviato un'intensa discussione nella consapevolezza che lo sperato sviluppo sostenibile dell'area dipenderà dalla capacità di sviluppare sufficiente massa critica.

Dal punto di vista del partner sloveno, coordinatore del gruppo di lavoro "Institution Building", è importante continuare il processo avviato così come investire ulteriore impegno nello sviluppo di apposite strutture istituzionali sulla base del nuovo Regolamento CE.

7. Necessità di sviluppo di strategie future

Nell'elaborare una Strategia congiunta, il gruppo tecnico del progetto MATRIOSCA ha tentato di delineare un quadro teorico della cooperazione territoriale, utile per l'attuazione pratica. Questo si è basato sul presupposto che siano tre gli ingredienti necessari ad una piattaforma di cooperazione maggiormente improntata all'aspetto strategico: attività di lobbying del livello politico; coordinamento delle strutture tecniche ed operative e, non ultima, la pianificazione strategica nell'area AAP.

In conclusione, si può prendere atto del fatto che vi sono (almeno) sei progetti in cantiere, quale risultato di questo sforzo strategico comune; inoltre, si sono fatti alcuni passi in avanti per migliorare il coordinamento tra le regioni e si sono gettate le basi per l'attivazione di un GECT non appena ciò sarà consentito dalle misure di applicazione nazionali.

Il livello politico, che finora ha dimostrato grande disponibilità ad affrontare, discutere e rispondere ai tanti problemi ancora irrisolti, è assolutamente cruciale affinché si possa parlare di successo per l'intero processo. Si prevede che nel corso dell'imminente Seconda Conferenza politica si prenderanno decisioni sostanziali sulle priorità (strategie, istituzioni e contenuti).

Tuttavia, restano una serie di sfide che devono essere affrontate in futuro se si vuole portare avanti, approfondire ed allargare il processo strategico avviato con il progetto MATRIOSCA.

7.1 — Rafforzamento della partnership territoriale

Nel nuovo scenario competitivo, l'Unione europea sta discutendo relativamente ad una maggiore focalizzazione territoriale delle sue politiche. Da tempo, l'ambizione di tutte le politiche europee di coesione territoriale è stata quella di creare un territorio formato da tante regioni ed aree prospere che giochino un ruolo importante per l'Europa ed assicurino una buona qualità della vita ai propri abitanti.

Identità, qualità ed efficienza sono i tre pilastri su cui poggia la dimensione territoriale della sostenibilità di crescita e sviluppo. E, tuttavia, se l'identità è un fattore fortemente collegato alla singola regione, la qualità e l'efficienza rientrano maggiormente nella dimensione AAP, ovvero quella di un'area di cooperazione transnazionale composta da territori diversi appartenenti a vari Stati.

Ci troviamo, quindi, di fronte alle sfide ed alle opportunità offerte da una partnership tra territori, e ciò implica la necessità di:

- promuovere la partecipazione attiva di una più ampia schiera di protagonisti diversi, compresi i cittadini stessi;

- dare attuazione a misure di cooperazione e coordinamento tra organismi intermedi, che rappresentano le categorie produttive dei diversi territori;
- motivare tutti gli enti ed i dipartimenti delle istituzioni partner ad attivarsi, non soltanto quelli operanti nel settore della cooperazione internazionale e della programmazione strategica, che risultano già coinvolti;
- identificare una strategia di “informazione & comunicazione” funzionante dentro e fuori l’area AAP.

7.2 — Attuazione della partnership territoriale in vari accordi

Vi sono ancora diverse opzioni aperte sulla definizione della struttura comune, strumento della cooperazione rafforzata.

Il complesso background storico e le numerose “buone pratiche” suggeriscono di considerare la possibilità di adottare profili variabili per la cooperazione all’interno dell’area AAP, che includano anche diverse sub-aree.

Al fine di garantire la sostenibilità e prospettive a lungo termine è fondamentale che si sviluppino una visione strategica e prospettive comuni per l’area AAP e si identifichino le azioni concrete da attuare.

Un modus operandi più coordinato tra questi assetti istituzionali variabili sarà decisivo per poter beneficiare delle varie opportunità di finanziamento previste dal nuovo periodo di programmazione 2007–2013 (Cooperazione territoriale dell’Obiettivo 3, Programmi operativi regionali ed altri fondi europei).

7.3 — Un approccio pragmatico fortemente basato sulle esperienze pregresse

Una necessità prioritaria per ottimizzare l’esperienza MATRIOSCA e proseguire nel processo di stabilizzazione e rafforzamento della cooperazione nell’area AAP è quella di definire una metodologia chiara su cui lavorare insieme, un approccio da adottare per identificare, selezionare ed intraprendere progetti comuni.

C’è, senza dubbio, una grande quantità di progetti, attività e buone pratiche nell’area AAP ed è fondamentale farne tesoro ed ottimizzarle. A questo proposito, l’esperienza della Comunità di Lavoro Alpe-Adria rappresenta per MATRIOSCA un patrimonio importante, da considerare attentamente.

Al contempo, è cruciale affrontare le questioni che hanno ostacolato ed indebolito tali esperienze: l’approccio frammentario, la mancanza di una visione strategica, la scarsa sostenibilità.

7.4 — L’assetto istituzionale quale risultato di concrete alternative diverse

La fiducia, basata su fatti concreti, costituirà il migliore presupposto per definire l’assetto istituzionale più opportuno gli elementi di dettaglio relativi al ruolo, alle funzioni e agli obiettivi della struttura comune.

Lo sviluppo della fiducia è sicuramente un risultato fondamentale e significativo derivante dalle esperienze di cooperazione attuali e pregresse tra i membri AAP.

I contenuti della cooperazione e le relative scelte guideranno l’intero processo relativo all’assetto istituzionale. Sulla scia della complessa analisi effettuata e delle articolate motivazioni di fondo, da considerarsi nella formulazione della soluzione istituzionale migliore per favorire la cooperazione, è importante che un concetto sia ben chiaro: per l’attività di cooperazione dovranno prevalere contenuti chiari e condivisi.

7.5 — *Un chiaro impegno politico*

La Seconda Conferenza politica dovrebbe concludersi con l'accordo condiviso di:

- confermare la decisione già presa nell'ambito della prima Conferenza Politica, di avviare la cooperazione sulla base di un numero limitato di tematiche ed eventualmente di concordare un metodo di aggiornamento e revisione di tale elenco;
- garantire la consapevolezza e l'impegno di tutte le strutture e degli enti amministrativi appartenenti alle rispettive istituzioni a favore della cooperazione in AAP;
- assicurare la pubblicità e la comunicazione nei confronti dei soggetti interessati e più in generale di un pubblico più vasto: ovvero curare la "visibilità" e l'immagine dell'area AAP;
- fornire risorse finanziarie dirette e permettere la canalizzazione dei fondi UE;
- definire un percorso di monitoraggio e valutazione dei progetti proposti al fine di ricevere un prezioso feed-back per le future attività di programmazione.

Lo slogan ultimo dovrebbe essere: "Agiamo concretamente". Il gruppo tecnico che ha lavorato al presente Documento Strategico congiunto suggerisce pertanto di essere "modesti", ma allo stesso tempo abbastanza coraggiosi da decidere su quali contenuti concreti impegnarsi da subito.

Ulteriori obiettivi, azioni e risultati saranno ulteriormente definiti sulla base dei primi riscontri, sostenuti dalla fiducia generata proprio da questi primi risultati.

